

LA CITTÀ

**Comune e Autostrade fissano
l'indennizzo per gli sfollati:
880 euro al metro più i danni**

GENOVA. Ottocentottanta euro al metro, che saranno però oltre il doppio, tenendo conto di disagi e danni patiti, è il valore delle abitazioni in zona rossa di via Porro, indicato per l'indennizzo nel confronto di questa mattina tra l'assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone, e la società Autostrade. È emerso ieri in un incontro al limite della "zona rossa", con ciò che rimane del ponte in surreale vista, con gli abitanti della zona. «Sarà valutato anche il disagio sociale – ha detto Giampedrone, assicurando il massimo impegno dell'amministrazione – e indennizzato, come lo sarà anche chi dovrà convivere con il cantiere di demolizione e ricostruzione». Interlocutore attuale, hanno spiegato l'assessore regionale e quelli comunali Picciocchi e Fanghella (rispettivamente Bilancio e Lavori Pubblici), resta Autostrade. «Se poi cambierà per la costruzione, parleremo con il nuovo interlocutore, ma le condizioni sono queste». E ci sono anche le risorse del Pris, il Piano regionale d'Intervento Strategico. Molti gli abitanti presenti, con storie commoventi di attaccamento al quartiere, forti investimenti sulle case in un quartiere già complesso, ed il cui presidente del Comitato di via Porro, Franco Ravera, ha sottolineato come debbano essere uniti e presentare con puntualità le domande di indennizzo. «Da oggi – ha detto – saranno posti 100 sensori sulla pila 10». Quindi, ha spiegato Giampedrone, le famiglie potranno recuperare oggetti personali, non i mobili, mentre Ravera ha chiesto la presenza di rappresentanti degli abitanti perché «noi conosciamo le case». E per seguire gli abitanti «passo, passo nel dramma», hanno confermato la loro opera Renato Falcidia e Lucia Gaglianese, presidente e assessore municipale della zona, e Lilli Lauro, consigliere regionale di Forza Italia.

Dino Frambati